



Consiglio di Amministrazione

Adunanza del **28/07/2020**

N. O.d.G. **8/1**

Ufficio: Rip. Ricerca e Terza Missione
Rif. Ufficio: 20
N. allegati: 2
Ric. relazione: 15/07/2020
Registrazione: 15/07/2020
Repertorio: CdA 000478/20

Oggetto: Proposta di costituzione della Fondazione per la formazione universitaria in paesi africani (IHEA).

DATI CONTABILI

Esercizio:
Categoria:
Capitolo:
Stanziamento:
Impegni Precedenti:
Disponibilità:
Prenotazione Impegno:
Disponibilità Residua:

Annotazioni: La spesa troverà copertura a seguito di variazione di budget (UCA 1)

Il Direttore di Ragioneria

ESECUZIONE DELIBERA

Data Adunanza: 28/07/2020 **Delibera N.** 080

Trasmessa per l'immediata esecuzione:

Ripartizioni

Rip. Ricerca e Terza Missione
Rip. Bilancio, Finanza e Sviluppo

Uffici

Contabilità Area 1
Programmazione Economico Finanziaria

IL DIRETTORE GENERALE

Proposta di costituzione della Fondazione per la formazione universitaria in paesi africani (IHEA).

La Ripartizione Ricerca e Terza Missione ha predisposto la seguente relazione:

“La proposta in oggetto riguarda la costituzione della “Fondazione per la formazione universitaria in paesi africani” (IHEA), una Fondazione di Partecipazione tra Università italiane, senza scopo di lucro, finalizzata all’offerta di programmi formativi di livello universitario (Higher Education-HE) in Paesi del continente africano.

In merito si rammenta che, con delibera n.49 del Consiglio di Amministrazione del 28/11/2018 e con delibera n.10 del Senato Accademico del 28/11/2018, è stato approvato il protocollo di collaborazione tra le Università, di seguito elencate, per il rafforzamento della formazione superiore nel continente Africano e per lo scambio e trasferimento di conoscenze e buone pratiche sulla formazione, ricerca e terza missione e autorizzato il Rettore alla sottoscrizione di tutti gli atti derivanti dalla suddetta iniziativa.

La Fondazione sarà costituita da sei Università Fondatrici (Politecnico di Milano, Università degli studi di Bologna, Università degli studi di Firenze, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Roma La Sapienza), già impegnate in programmi di cooperazione e di sostegno ai Paesi in via di sviluppo, sia sul piano didattico che su quello della ricerca e sviluppo. La durata prevista è di cinque anni.

L’obiettivo generale del progetto è formare laureati di elevata professionalità, offrendo corsi di studio, erogati in larga parte localmente, che rilascino titoli dal Bachelor al Dottorato, riconosciuti congiuntamente da Università italiane e locali, con lo scopo di contribuire allo sviluppo dei Paesi interessati e per mettere a disposizione degli istituti superiori locali una nuova generazione di docenti adeguatamente formati.

In termini più specifici si intende lanciare iniziative universitarie in settori di importanza strategica quali il:

- settore agro-alimentare (produzioni agro-zootecniche e sicurezza alimentare);
- settore ingegneria civile (pianificazione e gestione dell’ambiente costruito, edilizia sostenibile);
- settore industriale (progettazione impiantistica, gestione industriale, ICT, ecc);
- turismo e beni culturali.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà fra l’altro:

- stipulare ogni atto o contratto anche per il finanziamento delle operazioni deliberate;
- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria;
- promuovere e organizzare, in armonia con lo Statuto, progetti di ricerca, congressi e convegni a qualsiasi livello anche internazionale;
- istituire premi e borse di studio per favorire gli studenti e i laureati meritevoli, iscritti ai corsi di studio della Fondazione;
- svolgere ogni altra attività idonea o di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Le Università della Fondazione IHEA mirano ad attivare un programma formativo multilivello di formazione e affiancamento alle università africane che - in considerazione delle restrizioni alla mobilità internazionale, conseguenti alla pandemia di COVID-19, che impediranno la frequenza ai corsi universitari di studenti internazionali – dovrebbe essere erogato, in un primo momento, in modalità telematica e che troverebbe la sua naturale evoluzione nell’erogazione della formazione in presenza, in Etiopia, una volta identificata e resa funzionale ed operativa una sede locale. Il percorso curricolare troverebbe infine il suo completamento nell’affiancamento ai Corsi di Laurea indicati in alcuni percorsi di laurea Magistrale in continuità, con specializzazioni che verranno meglio identificate con i partner locali.

La costituzione della Fondazione e l'avvio delle attività preliminari richiede la disponibilità di un Fondo di Dotazione e di un Fondo di Gestione.

Il Fondo di Dotazione deve avere una consistenza minima per garantire la costituzione stessa della Fondazione. Si propone una quota di € 20.000,00 per ogni Università Fondatrice.

Per il Fondo di Gestione si propone una quota di € 20.000,00 euro annui per ogni Università.

Il finanziamento trova copertura per € 40.000,00 a valere sui fondi

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad:

- approvare il contenuto dello Statuto della Fondazione per la formazione universitaria in paesi africani (IHEA) fra il Politecnico di Milano, Università degli studi di Bologna, Università degli studi di Firenze, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Roma La Sapienza;
- autorizzare il Rettore alla sottoscrizione dello Statuto Fondazione per la formazione universitaria in paesi africani (IHEA) e a tutti gli atti derivanti dalla suddetta iniziativa;
- autorizzare l'assunzione di spesa per la partecipazione alla Fondazione Universitaria pari a € 40.000,00."

Il Consiglio di Amministrazione,

- **letta** la relazione sopra trascritta;
- **preso atto** di quanto nella stessa riferito;
- **vista** la propria delibera n. 49 del 28.11.2018, con la quale è stato approvato il protocollo di collaborazione da sottoscrivere con l'Università degli Studi di Bologna, il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Padova e La Sapienza Università di Roma, per il rafforzamento della formazione superiore nel continente Africano e per lo scambio e trasferimento di conoscenze e buone pratiche sulla formazione, ricerca e terza missione e autorizzato il Rettore alla sottoscrizione di tutti gli atti derivanti dalla suddetta iniziativa;
- **preso atto** delle finalità della costituenda Fondazione, come analiticamente indicate in relazione, e della necessità di un Fondo di Dotazione e di un Fondo di Gestione ai fini della costituzione della Fondazione stessa e dell'avvio delle attività preliminari;
- **vista** la delibera del Senato Accademico n. 14 in data odierna;

d e l i b e r a

- ❖ di **APPROVARE** il contenuto dell'allegato testo di Statuto della Fondazione per la formazione universitaria in paesi africani (IHEA), una Fondazione di Partecipazione tra Università italiane senza scopo di lucro, finalizzata all'offerta di programmi formativi di livello universitario (Higher Education-HE) in Paesi del continente africano, da costituirsi fra l'Università degli Studi di Napoli Federico II, il Politecnico di Milano, l'Università degli studi di Bologna, l'Università degli studi di Firenze, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, comportante una spesa per la partecipazione pari ad € 40.000,00, di cui € 20.000,00 per il Fondo di Dotazione per garantire la costituzione stessa della Fondazione ed € 20.000,00 annui per il Fondo di Gestione;

- ❖ di **AUTORIZZARE** il Rettore alla sottoscrizione dello Statuto della Fondazione per la formazione universitaria in paesi africani (IHEA) e a tutti gli atti derivanti dalla suddetta iniziativa.

La spesa troverà copertura a seguito di variazione di budget.

STATUTO

**FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA
IN PAESI AFRICANI**

in breve
"IHEA"

Articolo 1
Costituzione

1. La "Fondazione per la Formazione Universitaria in Paesi Africani", indicata anche in via breve come "Fondazione IHEA" (Italian Higher Education with Africa), e di seguito indicata come Fondazione IHEA, è una 'Fondazione di Partecipazione' tra Università italiane, scientifica, culturale e didattica. La fondazione IHEA ha la propria sede legale in Milano, piazza Leonardo Da Vinci n. 32 e la sede di rappresentanza in Roma, Piazzale Aldo Moro n. 5. Per attuare le finalità della Fondazione possono essere costituiti uffici distaccati sia in Italia, sia all'estero, anche presso le sedi dei Fondatori.

2. La Fondazione IHEA non ha scopo di lucro ed i proventi del suo patrimonio e delle sue attività sono destinati integralmente al conseguimento degli scopi statutari; la Fondazione IHEA risponde ai principi ed allo schema giuridico della fondazione di partecipazione, nell'ambito del più vasto genere fondazione disciplinato dagli articoli 14 e seguenti del codice civile e dall'articolo 1 comma 1, del D.P.R. 361/2000.

Il presente Statuto è deliberato dai Consigli di Amministrazione dalle Università Fondatrici. La stessa procedura viene applicata per le modifiche statutarie.

3. La durata della Fondazione IHEA è fissata fino al 2030 potrà essere prorogata, anche prima della scadenza, con deliberazione del Consiglio di Indirizzo, previo assenso delle università per tutto il tempo necessario per l'adempimento degli impegni assunti per la realizzazione delle finalità.

Articolo 2
Finalità

1. La Fondazione IHEA è un Ente strumentale delle università fondatrici e partecipanti, costituita allo scopo di promuovere la collaborazione in ambito internazionale tra gli Atenei finalizzata alla realizzazione di un progetto formativo-didattico a livello universitario in Paesi del continente africano. Il progetto è finalizzato alla promozione in tali Paesi di corsi di studio, di Laurea, di Laurea Magistrale, di Dottorato di Ricerca, nonché di altre iniziative di Formazione superiore post-Lauream delle università fondatrici e partecipanti.

2. Il progetto è destinato a studenti locali, all'uopo selezionati, ed è finalizzato a fornire gli strumenti per l'accesso alla classe dirigente dei rispettivi Paesi, al fine del conseguimento di titoli di studio riconosciuti, sia nel quadro comune dei titoli Italiano sia in quelli dei rispettivi Paesi di attività della Fondazione.

3. La Fondazione individua la sua specifica e strategica missione nello svolgimento di ogni attività indirizzata a promuovere e sviluppare, con adeguate metodologie scientifiche interdisciplinari, la didattica, la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento degli studenti residenti nei Paesi in cui si svolge l'azione della Fondazione.

4. La Fondazione IHEA opera per offrire una formazione di elevata qualità da parte degli Atenei Fondatori e Partecipanti, sia di base che specialistica, sia in presenza che in teledidattica, a studenti che aspirino ad acquisire una preparazione universitaria di alto livello tecnico e scientifico, per potere accedere successivamente a carriere dirigenziali, esecutive e

politico amministrative nei vari settori del comparto produttivo e dei servizi, nei Paesi interessati. In particolare, la Fondazione si propone, in via esemplificativa e non esclusiva, di:

- a) concorrere, con ogni forma di azioni di ricerca, di didattica e in modo specifico di preparazione e formazione universitaria, professionale, manageriale, al radicamento e alla crescita di una diffusa e motivata cultura civile e professionale fondata sui valori della conoscenza, della legalità e delle responsabilità personali ed etiche;
- b) promuovere, nell'interesse degli atenei fondatori e partecipanti, Corsi di studio universitario di primo livello e magistrali, Master universitari di primo e secondo livello e Dottorati di Ricerca, anche in collaborazione con altre università, enti o altre istituzioni di alta qualificazione e specializzazione;
- c) promuovere ed attivare, in collaborazione con le amministrazioni pubbliche locali, corsi di formazione e di aggiornamento permanente del personale;
- d) promuovere la raccolta di fondi privati e pubblici, nazionali ed internazionali, finalizzate al finanziamento specifico delle attività della Fondazione IHEA.

Articolo 3

Attività strumentali e accessorie

1. Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione potrà tra l'altro:
 - a) stipulare ogni atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, l'assunzione di personale, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
 - b) amministrare e gestire i beni di cui la fondazione IHEA abbia la proprietà o il possesso, nonché le strutture immobiliari universitarie affidate alla sua gestione;
 - c) partecipare o concorrere alla costituzione di associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima;
 - d) promuovere la costituzione o partecipare a società di capitali, entro il 50 per cento dell'intero capitale sociale, che svolgano in via strumentale ed esclusiva attività diretta al perseguimento degli scopi della fondazione IHEA
 - e) promuovere l'organizzazione e/o la partecipazione, in armonia con il presente Statuto ed allo scopo di meglio conseguire le sue finalità, progetti di ricerca, congressi e convegni a qualsiasi livello anche internazionale e altre manifestazioni idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori e gli organismi nazionali, europei ed internazionali e la cittadinanza e l'opinione pubblica;
 - f) gestire direttamente o indirettamente spazi operativi funzionali al perseguimento delle finalità della Fondazione;
 - g) stipulare nelle forme di legge convenzioni per l'affidamento a terzi di talune specifiche attività coerenti con il presente Statuto;
 - h) istituire premi e borse di studio per favorire gli studenti e i laureati meritevoli, iscritti ai corsi promossi dalla Fondazione ed incardinati e accreditati nelle offerte formative degli Atenei fondatori e partecipanti;
 - i) svolgere ogni attività idonea o di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Articolo 4

Vigilanza

Le autorità competenti vigilano sull'attività della Fondazione ai sensi del Codice Civile e della legislazione speciale in materia.

Articolo 5 Fondo di dotazione e Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è composto:

- dal Fondo di dotazione, costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili e immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati da Fondatori o da altri partecipanti;
- dai beni mobili e immobili che pervengano a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- dalle elargizioni fatte da enti o da privati con espressa destinazione a incremento del patrimonio;
- dalla parte di rendite non utilizzata che, con delibera del Consiglio di Indirizzo, può essere destinata a incrementare il patrimonio;
- da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione Europea, dallo Stato italiano, da enti territoriali o da altri enti pubblici.

Articolo 6 Fondo di Gestione

Il Fondo di Gestione della Fondazione è costituito:

- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al Fondo di dotazione;
- da contributi attribuiti dall'Unione Europea, dallo Stato italiano, da enti territoriali o da altri enti pubblici;
- dai contributi in qualsiasi forma concessi dai Fondatori e da Partecipanti;
- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie e strumentali.

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il suo funzionamento e per la realizzazione delle sue finalità.

Articolo 7 Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio il 1^o gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. Entro il mese di novembre il Consiglio di Indirizzo approva il bilancio di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 aprile successivo il bilancio consuntivo di quello decorso, predisposti dal Consiglio di Gestione.

Nella redazione del bilancio, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti, dovranno essere seguiti i principi contabili per le università emanati ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni e assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato.

È vietata la distribuzione di utili o avanzi di gestione, nonché di fondi e riserve, durante la vita della Fondazione, se la destinazione o la distribuzione non sono imposte per legge.

Articolo 8 Membri della Fondazione

1. I membri della Fondazione si dividono in Fondatori e Partecipanti.
2. Sono Fondatori le seguenti Università, che hanno sottoscritto l'atto costitutivo:
 - Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
 - Università degli Studi di Firenze
 - Politecnico di Milano
 - Università degli Studi di Napoli Federico II
 - Università degli Studi di Padova
 - Università degli Studi di Roma La Sapienza
3. Possono ottenere la qualifica di Partecipanti le persone giuridiche, pubbliche o private, e gli enti e le Università che contribuiscono alla vita e alla realizzazione delle finalità della Fondazione mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, con le modalità e in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, dal Consiglio di Indirizzo o con l'attribuzione di beni materiali o immateriali. I Partecipanti potranno destinare il proprio contributo a specifici progetti nell'ambito delle attività della Fondazione previamente approvati dal Consiglio di Gestione. La qualifica di Partecipante dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato o la prestazione è stata effettuata. I Partecipanti designano un (1) componente del Consiglio di Gestione, con deliberazione comune adottata a maggioranza.

Articolo 09 Esclusione e recesso

1. Il Consiglio di Indirizzo decide, con deliberazione assunta con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, l'esclusione di Partecipanti per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:
 - inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni e i conferimenti previsti dal presente Statuto;
 - condotta incompatibile con gli scopi della Fondazione di cui all'articolo 2 e con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione;
 - comportamento contrario al dovere di prestazioni non patrimoniali.
- 1.1. L'esclusione può aver luogo anche per i seguenti motivi:
 - trasformazione, fusione e scissione;
 - trasferimento, a qualsiasi titolo, del pacchetto di controllo o sua variazione;
 - ricorso al mercato del capitale di rischio;
 - estinzione, a qualsiasi titolo dovuta;
 - apertura di procedure di liquidazione;
 - fallimento e/o apertura delle procedure concorsuali anche stragiudiziali.
2. I membri possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione, dandone comunicazione scritta al Presidente, da inviare tramite P.E.C. o raccomandata con ricevuta di ritorno, con un preavviso di almeno 30 giorni, fermo restando il dovere

di adempimento delle obbligazioni assunte.

In caso di recesso, i conferimenti dei membri restano di proprietà della Fondazione, mentre i beni affidati in concessione, comodato o qualsiasi altra forma alla Fondazione tornano in disponibilità dei soggetti concedenti.

3. I Fondatori non possono in alcun caso essere esclusi dalla Fondazione.

Articolo 10 Organi della Fondazione

1. Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di Indirizzo;
- il Presidente della Fondazione;
- il Consiglio di Gestione;
- il Comitato Scientifico;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Articolo 11 Consiglio di Indirizzo

1. Il Consiglio di Indirizzo è l'organo deliberante della Fondazione ed è costituito dai Rettori degli Atenei Fondatori, o loro delegati, e da un rappresentante nominato dal Ministero dell'Università e della Ricerca.
2. I componenti del Consiglio di Indirizzo restano in carica 3 (tre) anni sino all'approvazione del Bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla loro nomina e possono essere confermati, salvo revoca da parte del soggetto che li ha nominati prima della scadenza del mandato, per un altro triennio.
3. Qualora, nel corso del mandato, un consigliere venga a cessare dalla carica per qualsiasi motivo, l'ente che lo aveva nominato provvederà a una nuova nomina, per la residua durata del Consiglio. Qualora il numero dei Consiglieri sia inferiore a tre, il Consiglio si intende decaduto e dovrà essere ricostituito.
4. Il Consiglio di Indirizzo delibera gli obiettivi ed i programmi della Fondazione proposti dal Consiglio di Gestione e verifica i risultati complessivi della gestione della medesima.
5. In particolare il Consiglio di Indirizzo, provvede a:
 - a. stabilire le linee generali dell'assetto organizzativo della Fondazione, in relazione allo sviluppo delle attività e dei piani formativi, indicando annualmente le linee generali della Fondazione, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli articoli 2 e 3 del presente Statuto;
 - b. approvare il programma pluriennale delle attività;
 - c. approvare i regolamenti della Fondazione;
 - d. stabilire i criteri regolamentari per assumere la qualifica di Partecipante e procedere alla relativa nomina;
 - e. approvare il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo, su proposta del Consiglio di Gestione;
 - f. nominare il Presidente della Fondazione, nel rispetto dei requisiti di cui al D. Lgs. n. 39/2013;
 - g. nominare, al suo interno, il Presidente Vicario della Fondazione, esclusivamente ai fini della sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo;
 - h. nominare i componenti del Consiglio di Gestione;
 - i. nominare fino a 7 componenti del Comitato Scientifico della Fondazione,

individuandone contestualmente il Coordinatore, scegliendoli tra i docenti di ruolo afferenti agli Atenei Fondatori di cui all'art. 9 del presente statuto, di riconosciuta competenza nelle aree scientifiche, disciplinari e didattiche in cui opera la Fondazione secondo quanto indicato dall'articolo 2 del presente Statuto

- j. nominare, ove necessario, un Direttore Generale;
 - k. deliberare in ordine alle modifiche statutarie; in tale caso, il Fondatore dissenziente può recedere dalla Fondazione;
 - l. decidere e deliberare in merito allo scioglimento della Fondazione e alla devoluzione del patrimonio.
6. Il Consiglio di Indirizzo è convocato d'iniziativa dal Presidente o, su suo incarico, dal Presidente Vicario, ovvero dal Consigliere più anziano d'età. Il Consiglio può essere convocato, inoltre, su richiesta di almeno un terzo dei componenti; in quest'ultimo caso, e in caso di inerzia del Presidente, alla convocazione provvederà il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.
 7. Per la convocazione non sono richieste formalità particolari se non mezzi idonei all'informazione di tutti i componenti, di cui si abbia prova della avvenuta ricezione da parte del destinatario. Le convocazioni sono inoltrate almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di necessità od urgenza, la comunicazione può avvenire tre giorni prima della data fissata.
 8. L'avviso di convocazione deve contenere: l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione, e può stabilire che questa sia fissata lo stesso giorno della prima convocazione a non meno di un'ora di distanza da questa.
 9. Il Consiglio si riunisce validamente, in prima convocazione, con la presenza dei due terzi dei componenti; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei presenti. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
 10. Le deliberazioni concernenti l'approvazione del Bilancio, l'approvazione delle modifiche statutarie e lo scioglimento dell'Ente, sono validamente adottate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti.
 11. Le riunioni sono presiedute dal Presidente o in caso di sua assenza od impedimento dal Presidente Vicario, ovvero dal Consigliere più anziano d'età.
 12. Delle riunioni del Consiglio di Indirizzo è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede la seduta.
 13. Le riunioni possono essere effettuate anche in teleconferenza o videoconferenza o mediante analoghi mezzi telematici, purché sia possibile identificare con certezza i partecipanti alla riunione e questi possano intervenire alla riunione e visionare, ricevere o trasmettere documenti; del ricorrere di ciascuna di queste modalità dovrà essere dato atto nel verbale d'adunanza.

Articolo 12

Presidente della Fondazione

1. Il Presidente della Fondazione, che è anche Presidente del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Gestione, è nominato dal Consiglio di Indirizzo come disposto dall'articolo 13 del presente Statuto.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati. Egli può delegare singoli compiti ad altri membri del Consiglio di Indirizzo, nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2013.

3. In particolare, il Presidente cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri enti e società, sia nazionali che internazionali, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Articolo 13 Consulta generale

1. Il Presidente della Fondazione convoca, almeno una volta all'anno, una riunione congiunta e plenaria dei Fondatori e dei Partecipanti quale momento di comunicazione, informazione e di valutazione informale e non vincolante sull'attività della Fondazione e con lo scopo di fornire al Consiglio di Indirizzo, al Consiglio di Gestione ed al Comitato Scientifico contributi di idee e di proposte da valutare e ove del caso sviluppare negli organi preposti alla guida della Fondazione. Dei lavori dell'Assemblea di consultazione generale viene redatto apposito verbale, firmato da chi presiede l'Assemblea.
2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, egli è sostituito dal Presidente Vicario, ovvero dal Consigliere di Indirizzo più anziano d'età.

Articolo 14 Consiglio di Gestione

1. La Fondazione è amministrata dal Consiglio di Gestione formato da un massimo di 7 (sette) componenti, compreso il Presidente, nominato ai sensi dell'art. 13 lettera f). Il Consiglio di Indirizzo ne fissa il numero e provvede a nominare i componenti tra i soggetti designati dai Fondatori ed il componente designato dai Partecipanti di cui all'art. 10.
2. Il Presidente della Fondazione presiede il Consiglio di Gestione.
3. I componenti del Consiglio di Gestione restano in carica per 3 (tre) anni, ovvero sino a dimissioni o revoca anche senza giusta causa. La carica di componente del Consiglio di Gestione è compatibile con quella di componente del Consiglio di Indirizzo.
4. Il Consiglio di Gestione provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza, nell'ambito dei piani, dei progetti e delle linee di bilancio deliberati dal Consiglio di Indirizzo.
5. In particolare, il Consiglio di Gestione provvede a:
 - a. predisporre i programmi e gli obiettivi, da presentare annualmente all'approvazione del Consiglio di Indirizzo;
 - b. predisporre ed approvare le proposte dei bilanci preventivo e consuntivo;
 - c. concordare e definire operativamente con il Comitato Scientifico l'organizzazione dei progetti formativi;
 - d. proporre al Consiglio di Indirizzo i regolamenti della Fondazione, acquisito, ove del caso, il parere del Comitato Scientifico;
 - e. definire e/o modificare l'assetto organizzativo della Fondazione, in relazione allo sviluppo delle attività;
 - f. deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati e contributi.
6. Per una migliore efficacia nella gestione, il Consiglio di Gestione può delegare, con propria deliberazione adottata ai sensi di legge e regolarmente depositata, parte dei propri poteri ad alcuni dei suoi componenti.
7. Il Consiglio di Gestione è convocato dal Presidente, di propria iniziativa o su richiesta

di almeno un terzo dei componenti del Consiglio stesso, senza obblighi di forma, purché con mezzi idonei di cui si abbia prova della avvenuta ricezione da parte del destinatario. Le convocazioni sono inoltrate almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di necessità od urgenza, la comunicazione può avvenire tre giorni prima della data fissata.

8. L'avviso di convocazione deve contenere: l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione, e può stabilire che questa sia fissata lo stesso giorno della prima convocazione a non meno di un'ora di distanza da questa.
9. Il Consiglio di Gestione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti in carica e delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.
10. Delle riunioni del Consiglio di Gestione è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede la seduta.
11. Le riunioni possono essere effettuate anche in teleconferenza o videoconferenza o mediante analoghi mezzi telematici, purché sia possibile identificare con certezza i partecipanti alla riunione e questi possano intervenire alla riunione e visionare, ricevere o trasmettere documenti e che le modalità di svolgimento della riunione non possano contrastare le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione; del ricorrere di ciascuna di queste modalità dovrà essere dato atto nel verbale d'adunanza.

Articolo 15

Comitato Scientifico

1. Il Comitato Scientifico della Fondazione ha la funzione di elaborare, proporre e realizzare le attività della stessa, ferme restando le competenze amministrative e decisionali proprie del Consiglio di Indirizzo, del Consiglio di Gestione e tenuto conto degli eventuali orientamenti e delle eventuali proposte pervenute dalla Consulta generale.
2. Il Comitato Scientifico individua, elabora e promuove i programmi ed i piani di insegnamento relativi alle attività della Fondazione, ne cura l'esecuzione negli aspetti scientifici e formativi, è responsabile della piena e diligente attuazione delle Finalità della Fondazione e del buon impiego degli stanziamenti approvati e disponibili.
3. Il Comitato Scientifico è caratterizzato da alta qualificazione scientifica e professionale ed è composto sino ad un massimo di 7 (sette) componenti, nominati tra i docenti di ruolo afferenti agli Atenei Fondatori di cui all'art. 9 del presente statuto, e restano in carica per 3 (tre) anni salvo dimissioni o revoche.
4. Il Comitato Scientifico è nominato dal Consiglio di Indirizzo, ai sensi dell'art. 13, lettera i), il quale indica il componente cui spettano, per il migliore funzionamento della collegialità del Comitato, compiti di coordinamento e promozione del Comitato medesimo e delle sue attività. Al Coordinatore spettano, altresì, ruoli di rappresentanza funzionale del Comitato all'interno della Fondazione in relazione con i diversi organi statutari e nei contatti scientifici e culturali esterni, incarichi di ideazione, approfondimento e ricerca da sviluppare attraverso la proposta e la realizzazione da parte della Fondazione, autonomamente o in collaborazione con istituzioni ed enti, di convegni, congressi, progetti di ricerca, nonché della progettazione e realizzazione delle pubblicazioni e, più in generale, della diffusione pubblica delle attività e dei risultati conseguiti dalla Fondazione anche da queste iniziative di elaborazione scientifica e di proposta operativa. Il Comitato Scientifico è

convocato e presieduto dal Coordinatore e organizza il proprio lavoro d'intesa con il Consiglio di Gestione per le aree disciplinari e scientifiche indicate dall'articolo 2 dello Statuto. A ciascuna di esse è preposto singolarmente e secondo le specifiche competenze uno dei componenti del Comitato. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede la seduta.

5. Le riunioni possono essere effettuate anche in teleconferenza o videoconferenza o mediante analoghi mezzi telematici, purché sia possibile identificare con certezza i partecipanti alla riunione e questi possano intervenire alla riunione e visionare, ricevere o trasmettere documenti e che le modalità di svolgimento della riunione non possano contrastare le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione; del ricorrere di ciascuna di queste modalità dovrà essere dato atto nel verbale d'adunanza.
6. Il Comitato Scientifico, ogni sei mesi, presenta in forma scritta una relazione al Consiglio di Gestione sullo svolgimento delle attività scientifiche, formative e promozionali della Fondazione.

Articolo 16 **Collegio dei Revisori dei Conti**

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre (3) componenti nominati per 3 (tre) anni dal Consiglio di Indirizzo di cui uno già designato alla funzione di Presidente.
2. Il Collegio dei Revisori dei Conti accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e consuntivo nonché il rendiconto economico e finanziario, redige allo scopo apposite relazioni scritte, effettua verifiche di cassa. Degli accertamenti eseguiti deve farsi constare nell'apposito Libro delle Adunanze e deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti.
3. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti possono, se invitati, partecipare senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Gestione.
4. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti restano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla loro nomina e possono essere riconfermati una sola volta.

Articolo 17 **Direttore Generale**

1. Il Consiglio di Gestione, nel caso in cui lo ritenga necessario, può procedere alla nomina di un Direttore Generale, tra persone dotate di specifiche competenze e professionalità, il cui compito è di svolgere funzioni di carattere amministrativo ed esecutivo alle dirette dipendenze e sotto il controllo e la responsabilità del Consiglio di Gestione.
2. In particolare, è compito del Direttore provvedere, in via indicativa, esemplificativa e non esclusiva, a:
 - attuare le decisioni del Consiglio di Gestione;
 - mantenere i contatti di carattere continuativo con gli uffici pubblici e privati, gli enti e le istituzioni che interessano l'attività della Fondazione;
 - firmare la corrispondenza e gli atti specificamente ad esso delegati;
 - curare gli aspetti esecutivi dei progetti;
 - dirigere il personale della Fondazione;
 - svolgere le operazioni delegate dal Consiglio di Gestione e dal Comitato Scientifico;
 - assolvere alle funzioni anche contabili stabilite all'atto dell'assunzione dell'incarico.

- La natura e la qualifica del rapporto, le modalità e i limiti della collaborazione vengono stabiliti dal Consiglio di Gestione.

Articolo 18 Controversie

1. Tutte le controversie relative al presente Statuto, saranno oggetto di un tentativo di conciliazione che dovrà portare ad un accordo transattivo entro 30 giorni decorrenti dalla data in cui la parte diligente avrà dichiarato di voler avviare il tentativo di componimento bonario; nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo bonario, il Foro di Milano sarà competente in via esclusiva per qualsiasi controversia inerente la validità, l'interpretazione e l'esecuzione del presente Statuto.

Articolo 19 Scioglimento

1. In caso di scioglimento della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio verrà devoluto, con deliberazione del Consiglio di Indirizzo, che nominerà anche il liquidatore, a fini di pubblica utilità.
2. I beni affidati in concessione d'uso, comodato o qualsiasi altra forma alla Fondazione, all'atto dello scioglimento della stessa tornano in disponibilità dei soggetti concedenti. L'utilizzo di beni affidati in concessione, comodato o qualsiasi altra forma saranno disciplinati da specifico contratto tra il concedente e la Fondazione nel quale devono essere stabilite le modalità di utilizzazione del bene.

Articolo 20 Clausola di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e le norme di legge vigenti in materia.

Articolo 21 Norma transitoria

1. Gli organi della Fondazione possono immediatamente e validamente operare nel numero, anche inferiore a quello stabilito dal presente Statuto, e nella composizione determinata in sede di Atto costitutivo e verranno successivamente integrati.

PROGRAMMA formativo multilivello della Fondazione Italian Higher Education with Africa (IHEA)

Gestione Sostenibile delle Risorse

Premessa

Come in altre parti del mondo, molte istituzioni di istruzione superiore (HEIs) sono state chiuse per contenere la diffusione di COVID-19. Il monitoraggio dell'UNESCO (2020) ha stimato che 776,7 milioni di bambini e giovani in tutto il mondo non potranno frequentare scuole e Università a seguito della pandemia COVID-19.

I governi africani hanno fatto appello a sostenere gli istituti di istruzione superiore africani e a utilizzare questa pandemia COVID-19 come un'opportunità per rafforzare le istituzioni educative locali rendendole più resilienti nei confronti di crisi impreviste. Le misure di sicurezza nei confronti di COVID-19 annunciate dai governi africani, in relazione alla chiusura delle istituzioni educative e alla messa al bando di tutte le occasioni di incontro, stanno avendo un impatto negativo sulla continuità delle attività di insegnamento, apprendimento e ricerca delle HEIs.

Secondo l'Associazione delle Università Africane (AAU) nonostante l'impatto negativo immediato questa situazione può essere vista come l'opportunità per le università africane di esplorare una possibile introduzione di piattaforme tecnologiche per l'insegnamento, l'apprendimento e la ricerca. Un numero significativo di università africane ha implementato alcuni tipi di sistemi di gestione dell'eLearning. Tuttavia, la maggior parte delle università del continente non ha ancora applicato l'insegnamento e l'apprendimento online. La AAU considera quindi che questo sia il momento giusto per le HEIs locali per istituzionalizzare l'insegnamento e l'apprendimento online.

Tra le varie raccomandazioni relative alla pandemia di COVID-19 l'AAU ha incluso quelle di:

- Attuare con urgenza metodi alternativi di insegnamento e apprendimento utilizzando la tecnologia e altre tecniche di apprendimento a distanza.
- Garantire che tutti i canali elettronici di comunicazione siano sempre attivi e pienamente funzionali per garantire le attività delle comunità universitarie.

La pandemia di COVID-19 bloccherà per molti mesi la mobilità, di conseguenza, sarà impedita la frequenza ai corsi universitari di studenti internazionali.

Tutte le Università della Fondazione IHEA hanno risposto all'emergenza COVID-19 attivando sistemi online per la didattica a distanza su tutta la loro offerta formativa, ma nemmeno questa non sarà facilmente fruibile alle centinaia di studenti provenienti dal Continente Africano che ogni anno frequentano i corsi delle LM (MSc) internazionali attivi nelle nostre Università.

In questo contesto, le Università della Fondazione IHEA confermano la propria volontà di attivare corsi Bachelor e MSc da erogare nel continente Africano, con particolare riferimento al Corno d'Africa. In aggiunta, per fare fronte al blocco della mobilità internazionale causata dall'emergenza COVID-19 e supportare la formazione di terzo livello nei paesi Africani del Corno d'Africa in questo particolare momento, le Università della Fondazione IHEA mirano ad attivare **un programma formativo multilivello di formazione e affiancamento alle università africane.**

L'ambito tematico: *Gestione Sostenibile delle Risorse Naturali e Culturali per lo Sviluppo Locale*

In una lettura dei bisogni del Corno d'Africa, a partire dalle esigenze del territorio e della gestione delle sue risorse, si intende proporre 4 percorsi di laurea tra loro connessi in un **PROGRAMMA** formativo multilivello associato alla **Gestione Sostenibile delle Risorse Naturali e Culturali per lo Sviluppo Locale**. I temi del percorso di Laurea si allineano con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con l'Agenda 2063 dell'Africa Union in particolare supportando l'idea di un futuro africano basato sullo sviluppo sostenibile (aspiration 1), guidato dalla propria gente (aspiration 6). Il percorso formativo mira ad approfondire il tema delle risorse e della loro gestione equa e sostenibile come preconditione necessaria per la promozione umana e sociale, nonché un diritto strumentale alla lotta contro la povertà. Lo sviluppo tecnologico, l'impiego delle risorse naturali, la valorizzazione dei patrimoni culturali locali devono rispondere meglio ai bisogni, alle capacità e alle aspirazioni della popolazione locale ed essere assorbiti nel patrimonio culturale locale per promuovere la prosperità economica, preservare il pianeta e promuovere l'equità sociale, fornendo quindi a tutti le stesse possibilità di accesso. Queste considerazioni sono di particolare rilievo nei contesti dei Paesi Africani, con particolare riferimento al Corno D'Africa, dove è necessario sviluppare capacità endogene per la gestione delle risorse e lo sviluppo locale. Si prevedono tre livelli di formazione

1. Supporto alla Didattica delle Università Africane (virtual mobility)

Consiste nell'offerta di un **semestre di virtual mobility** (primo semestre AA 2020/21) basato su Learning Agreements tra l'Università italiana che erogherà i corsi (e i crediti formativi) e l'università africana che si impegnerà a riconoscere tali crediti agli studenti che svolgeranno la mobilità virtuale, senza oneri per quest'ultima o per i suoi studenti. In questo periodo si potrebbero anche condividere buone pratiche (aspetti tecnici, software, flessibilità nella didattica) per supportare come indicato dalla AAU la transizione verso sistemi più resilienti di erogazione della didattica, suggerendo percorsi simili a quando intrapreso dalle università italiane, tenendo in considerazione le diverse disponibilità tecnologiche.

Vantaggi del programma di supporto alla didattica della Fondazione IEHA

- Processo facilmente implementabile previa stipula di learning agreements
- Rafforzamento relazioni
- Consolidamento posizione del sistema italiano in africa

Esempio di virtual mobility concept: *Partner universities of IEHA open their online teaching offer also to students enrolled in the other African universities. Students can attend online lessons of one or more teaching units of one host university, while attending or not teaching units of their home university. At the end of the semester, students' learning outcomes will be assessed through online exams by professor of the host university. A learning agreement is required to ensure full recognition of the credits acquired.*

2. Formazione specialistica: il MASTER IEHA

In parallelo al processo di accreditamento dei percorsi curriculari di Lauree, verrà definito un programma di **Master Universitario (60 CFU) di Secondo Livello**, con erogazione online, della durata di un anno accademico per l'ottenimento di 60 CFU. La partecipazione a programmi di Master sarà consentita con il possesso di un titolo BSc. I programmi verranno promossi dalla Fondazione IEHA, e vedranno la partecipazione di docenti di tutte le altre università che fanno capo alla fondazione.

Una delle università della Fondazione IEHA sarà la promotrice del Master e il titolo sarà erogato dalla stessa. Il Master avrà un titolo coerente con il l'ambito tematico rilevato come strategico e associato alla gestione delle risorse locali.

Un primo Master da realizzare nell'arco dell'anno accademico 2020-2021 potrebbe riguardare:

Gestione Sostenibile delle Risorse e Sviluppo Locale.

Il programma di natura multidisciplinare mira a rafforzare negli studenti e nei giovani professionisti che lo frequenteranno un insieme di conoscenze trasversali sui temi della gestione delle risorse (anche in sinergia con alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare SDG 1,2,3,6,7,8,9,11, 12,13,14,15)

Il Master potrebbe prevedere 5/6 moduli, ciascuno di questi gestito da una università della Fondazione IHEA

- Modulo Introduttivo: Progettare lo Sviluppo Sostenibile (3 CFU)
- Modulo food, health and sustainability (10 CFU - 6 UNIBO li ha già e li mette a disposizione)
- Modulo Ambiente (10 CFU)
- Modulo Energia (10 CFU - vari CFU su questo POLIMI li mette a disposizione)
- Modulo Mobilità (10 CFU - vari CFU su questo POLIMI li mette a disposizione)
- Modulo Patrimonio culturale (10 CFU)

Il Master si potrebbe concludere con la realizzazione di un Project Work tematico a gruppi (7 CFU).

Vantaggi e opportunità del programma di formazione specialistica della Fondazione IHEA

- La possibilità di beneficiare di questo Master sarà aperta al personale junior delle Università africane (posizioni di lecturer) e va dunque interpretata anche come uno strumento potenziale **di upgrading per il personale locale e di rafforzamento delle relazioni con le università del Corno d'Africa.**
- L'acquisizione dei 60 CFU potrà servire come **advanced placement per l'ammissione a LM (da definire) per il conseguimento del titolo MSc presso gli Atenei italiani.**

NB definire le modalità di iscrizione agli Atenei italiani (numero max per ogni università es 10 each totale 60)? In questo modo avremmo un max di 10 per esempio che si possono iscrivere alle LM che identificheremo per ogni Ateneo.

Definire sistema di fee waivers, non possiamo dire che il master sarà gratuito (dobbiamo fare benchmark con altri esistenti e indicare le fees), verificare se lasciare aperto anche a studenti paganti non africani.

Sbocco Futuro

Le Università della Fondazione IHEA considerano che il suddetto percorso di Master Universitario di natura multi-disciplinare e trasversale potrebbe essere arricchito da una serie di Master specialistici, sempre organizzati dalle università della fondazione IHEA, che potrebbero ciascuno mirare ad approfondire in modo disciplinare i moduli affrontati. La lezione appresa dal primo Master aiuterà a progettare o riprogettare questi percorsi successivamente anche alla luce dello sviluppo delle relazioni con i paesi del Corno d'Africa e le necessità del territorio, in continua evoluzione.

3. Formazione a livello di Laurea: il Percorso Curriculare IHEA

Le Lauree di primo livello, pilastro delle azioni future della Fondazione IHEA in presenza nel continente Africa, saranno da erogare, in lingua inglese e, in prima istanza in modalità telematica. In linea generale il Programma IEHA mira primariamente a promuovere all'interno dell'Agenda 2030 gli obiettivi 4, 5, 10, 17. Le Lauree consentiranno l'acquisizione dei titoli BSc (180 CFU) e si ipotizzano i seguenti corsi di Laurea.

Percorso INGEGNERIA

Civil and Environmental Engineering L-7 (Unibo coordinator)

Classe di Laurea L-7 Ingegneria Civile e Ambientale

Sustainable Management of Ecosystem services

SDG 1, SDG 6, SDG 13, SDG 15

Energy and Mechanical Engineering L-9 (PoliMi coordinator)

Classe di Laurea L-9 in Ingegneria Industriale

Sustainable Management of enabling infrastructure (energy and mobility)

SDG 1, SDG 7, SDG 9, SDG 11

Percorso SCIENZE e TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI (UniFI coordinatore)

Classe di Laurea L-26 Scienze e tecnologie agro-alimentari

Food and Beverage: Sustainable Processing and Distribution

SDG 1, SDG 2, SDG 3, SDG 6, SDG 12, SDG13, SDG14, SDG 15

Percorso CULTURAL HERITAGE (Sapienza Coordinatore)

Classe di Laurea L-1 Beni Culturali

Tangible and intangible cultural heritage in the Horn of Africa

SDG 1, SDG 4, SDG 8

Vantaggi e opportunità del programma formativo della Fondazione IHEA

- La modalità online (o blended, in una fase successiva) consente la partecipazione al personale junior delle Università africane (posizioni di lecturer). L'opportunità di avviare percorsi di laurea in Africa va dunque interpretata anche come uno strumento di upgrading del personale locale e delle stesse università africane.
- Per favorire un coinvolgimento proattivo delle università locali e in relazioni ai rapporti di partenariato con le stesse potrebbero essere previsti dei tutor d'aula locali che si incaricano di seguire gli studenti. Anche questo processo diventa strumento potenziale di upgrading del personale locale che, nel tempo potrebbe diventare autonomo nella erogazione della didattica.
- I programmi sono promossi da più università della Fondazione IEHA (non necessariamente tutte) e pertanto vedranno un programma didattico misto.
- Alcune materie di base saranno erogate in modo trasversale alle Lauree, favorendo la creazione di una comunità di studenti. Analogamente saranno previste integrazioni seminariali per favorire lo scambio multidisciplinare

Sbocco Futuro

Le Università della Fondazione IHEA considerano che il percorso curricolare, erogato in un primo momento in modalità telematica a causa della situazione contingente, troverebbe la sua naturale evoluzione nell'erogazione in presenza in Etiopia una volta identificata e resa funzionale ed operativa una sede locale. Il percorso curricolare troverebbe infine il suo completamento nell'affiancamento ai Corsi di Laurea indicati di alcuni percorsi di laurea Magistrale in continuità, con specializzazioni che verranno meglio identificati con i partner locali.